

# Sviluppo sostenibile del territorio svizzero

## Sistema di criteri

### Obiettivo

Mediante il sistema di criteri l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale definisce il concetto di "sviluppo sostenibile del territorio". Nel contempo viene creata una base per rendere misurabile tale concetto, ad esempio con l'aiuto di indicatori. Il sistema di criteri non illustra soltanto gli aspetti principali di uno sviluppo territoriale sostenibile, ma indica anche i contributi che la politica in materia di sviluppo territoriale può fornire.

Dopo la valutazione dei pareri concernenti il Rapporto sullo sviluppo territoriale (2005), il sistema di criteri è stato adeguato. Tale sistema funge da quadro d'orientamento normativo per l'attuale elaborazione del Progetto territoriale Svizzera. Il sistema di criteri rappresenta un'interfaccia tra lo sviluppo sostenibile in quanto principio direttore superiore e il Progetto territoriale Svizzera, d'impronta concretamente territoriale, il quale comprende concezioni future, strategie e misure d'attuazione.

Il sistema di criteri costituisce inoltre la base per un'osservazione sistematica del territorio svizzero. Mediante la definizione e il calcolo di indicatori specifici, come pure con l'aiuto di analisi tematiche mirate, è possibile valutare se lo sviluppo territoriale si muove o no in direzione della sostenibilità.

Lo spessore tematico del sistema di criteri corrisponde alla concezione e alla funzione della pianificazione territoriale in quanto compito trasversale e di coordinamento. Ciò non significa tuttavia che la pianificazione del territorio abbia la responsabilità esclusiva per quanto riguarda la cura e lo sviluppo delle basi naturali della vita oppure, addirittura, che la pianificazione del territorio sia il solo "motore" determinante per la "capacità economica" del nostro Paese. Per raggiungere uno sviluppo territoriale sostenibile, la politica in materia di sviluppo del territorio può e deve tuttavia fornire il proprio contributo: da un lato, adempiendo i suoi compiti di coordinamento intersettoriale e, dall'altro, mettendo in atto gli strumenti specifici della pianificazione territoriale.

## Dimensione "Capacità economica"

La capacità economica della Svizzera deve essere potenziata. A tale scopo lo sviluppo territoriale fornisce diversi contributi.

La priorità è data alla

→ **competitività e capacità d'innovazione della piazza economica svizzera.**

La politica in materia di sviluppo territoriale deve in particolare aiutare a mantenere e aumentare la competitività della Svizzera ottimizzando le condizioni che reggono la piazza economica.

Ciò avviene ad esempio attuando impianti infrastrutturali opportuni, mettendo a disposizione superfici adeguate, agevolando la trasformazione di aree industriali dismesse e preparando in modo ottimale, dal punto di vista pianificatorio, piazze economiche auspicabili in materia di pianificazione territoriale, ad esempio in sintonia con il diritto ambientale. Un'attenzione particolare andrà rivolta alle metropoli e ai centri turistici, decisivi per la concorrenza internazionale tra le piazze economiche.

L'ottimizzazione dell'accessibilità rappresenta il secondo pilastro a cui lo sviluppo territoriale può fornire contributi determinanti. In Svizzera l'accessibilità generale si trova già a un livello elevato. Lo sviluppo del territorio si prefigge di ottimizzare ulteriormente questa situazione.

La preoccupazione principale è riservata all'ottimizzazione dell'accessibilità tra i nodi del sistema urbano e al mantenimento della funzionalità del sistema di trasporto. La riduzione dei tempi di percorso non è una priorità generale, ma lo è solo per determinati collegamenti (in particolare tra i centri d'importanza superiore del sistema urbano svizzero).

Il secondo aspetto principale riguarda i

→ **costi dell'urbanizzazione.**

L'urbanizzazione genera costi per la realizzazione e l'esercizio di infrastrutture (dotazione e smaltimento, strade, trasporti pubblici, prestazioni di servizio sociali ecc.). Di regola questi costi non vengono scaricati interamente dagli enti pubblici agli utilizzatori finali. Questo meccanismo impedisce un'urbanizzazione efficiente ed economica.

L'aspetto dei costi dovrà quindi essere reso più trasparente e dovrà fare in modo, assieme ad altre misure e strumenti, che l'urbanizzazione si realizzi in maniera più efficiente, densificata ed economica.

## Dimensione "Solidarietà sociale"

I contributi dello sviluppo territoriale a uno sviluppo sostenibile del territorio nell'ambito della società e degli aspetti sociali comprendono segnatamente tre settori, rispettivamente criteri:

### → **Qualità degli insediamenti e abitativa**

Sono diversi gli aspetti chiamati in causa. Da un lato si tratta di migliorare, attraverso la qualità degli insediamenti, le condizioni di vita e l'integrazione sociale.

Vanno promosse la promiscuità sociale dei quartieri e l'integrazione sociale dei diversi gruppi della popolazione (giovani – anziani, ceti sociali, svizzeri – stranieri). Occorre pure contrastare la segregazione funzionale (in particolare abitazione – lavoro). Gli spazi verdi e naturali negli insediamenti devono essere mantenuti e se possibile ampliati. Assieme a un aumento della qualità degli spazi pubblici, dovrebbe risaltarne un effetto positivo per la qualità di vita della popolazione.

Di pari passo va il tema dello spazio abitativo, il quale dovrà essere offerto – per quanto possibile – in conformità alla domanda. Lo sviluppo del territorio sostiene la realizzazione di spazio abitativo sufficiente, in conformità alla domanda e per tutti i ceti sociali, in ottimale sintonia con altri obiettivi della politica in materia di ordinamento del territorio (p. es. l'urbanizzazione centripeta e lo sfruttamento di riserve di utilizzazione all'interno del territorio prevalentemente edificato).

Anche il tema dei trasporti è strettamente connesso agli aspetti dell'insediamento. L'urbanizzazione mediante il trasporto individuale motorizzato, i trasporti pubblici e il traffico lento dovrà essere portata avanti in maniera differenziata. A seconda del tipo e della struttura dell'insediamento, l'urbanizzazione dovrà essere ottimizzata mettendo l'accento, alternativamente, sul trasporto individuale motorizzato, sui trasporti pubblici o sul traffico lento. La realizzazione di nuovi edifici (abitativi) deve avvenire prevalentemente in ubicazioni che dispongono di una buona offerta in materia di trasporti pubblici e traffico lento.

Infine è importante anche la cura del paesaggio degli insediamenti e del paesaggio culturale sviluppatosi storicamente. Il mantenimento e la cura di edifici degni di protezione e di strutture degli insediamenti e paesaggistiche sviluppatesi storicamente (abitati, agricoltura tipica del paesaggio ecc.) dovranno essere sostenuti.

### → **Sicurezza e salute**

La protezione dai pericoli naturali e dai rischi tecnologici deve essere migliorata, come pure la sicurezza in generale. Pertanto la politica in materia di sviluppo territoriale sostiene misure volte a migliorare la protezione da pericoli naturali (p. es. considerazione di pericoli naturali nelle pianificazioni territoriali a tutti i livelli) e a migliorare la sicurezza di fronte a rischi tecnologici, compresa la sicurezza dei trasporti.

Per ridurre le immissioni e promuovere la salute, la politica in materia di sviluppo territoriale sostiene la protezione dall'inquinamento fonico e atmosferico e persegue in generale l'obiettivo di mantenere la salute della popolazione.

### → **Sviluppo e potenziali delle entità territoriali**

Il sistema d'insediamento policentrico esistente deve essere conservato e i potenziali specifici di tutte le regioni devono essere promossi. La politica in materia di sviluppo territoriale sostiene il sistema policentrico e gerarchico degli insediamenti, sviluppatosi storicamente, mediante misure inerenti alla pianificazione infrastrutturale, una stretta collaborazione con la politica regionale e il coordinamento corrente con le politiche settoriali con incidenza territoriale.

L'accesso alle offerte del servizio pubblico deve essere garantito. Occorre mantenere e ampliare l'accesso alle possibilità d'acquisto, alle offerte formative, sanitarie, culturali e delle prestazioni di servizio pubbliche, nonché ad altre offerte del servizio pubblico.

## **Dimensione "Responsabilità ecologica"**

Il primo aspetto corrisponde a una concezione "tradizionale" ed essenziale della pianificazione del territorio:

### → **Basi naturali della vita**

L'utilizzazione parsimoniosa del suolo deve essere garantita. Bisogna porre freno a un'urbanizzazione sproporzionata e che consuma superfici preziose e, in generale, alla dispersione degli insediamenti. Le seguenti strategie sono importanti per garantire un'utilizzazione parsimoniosa del suolo: un'edilizia densificata, lo sfruttamento di aree industriali dismesse e il riempimento moderato di lacune esistenti negli insediamenti, la limitazione delle zone edificabili o la loro allocazione in ubicazioni opportune dal punto di vista della pianificazione territoriale, nonché la protezione di terreni agricoli preziosi.

Occorre inoltre ridurre anche il danneggiamento di paesaggi, di spazi naturali e della varietà delle specie. I paesaggi naturali devono essere protetti e la varietà delle specie deve essere conservata. La politica in materia di sviluppo territoriale fornisce contributi importanti a tal fine definendo zone protette e sviluppando regole d'utilizzazione differenziate per risorse naturali e paesaggistiche.

Lo sviluppo territoriale può fornire contributi importanti a uno sviluppo territoriale sostenibile anche in questo settore:

### → **consumo energetico e utilizzazione di energie rinnovabili**

La politica in materia di sviluppo territoriale fornisce il proprio contributo all'abbassamento del consumo energetico e alla maggiore utilizzazione di energie rinnovabili. Questi obiettivi possono essere raggiunti organizzando il territorio in maniera adeguata ed efficiente, coordinando insediamenti e trasporti, favorendo i trasporti pubblici e il traffico lento, nonché attuando un'edilizia sostenibile (in senso globale): in tal modo aumenta l'efficienza del consumo energetico.

La politica in materia di sviluppo territoriale deve inoltre agevolare l'utilizzazione di energie rinnovabili dentro e fuori le zone edificabili (p. es. agevolazione dell'utilizzazione di energia solare e isolamento termico nella costruzione di edifici, promozione dell'utilizzazione della biomassa).

Allo scopo di aumentare il consumo di risorse rinnovabili e di ridurre il consumo di risorse non rinnovabili, occorre prendere in considerazione in particolare la promozione dell'edilizia sostenibile (materiali) e l'aumento della parte di consumo di risorse rinnovabili. In tal modo sarà ad esempio ridotta la sollecitazione delle zone d'estrazione di inerti.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale / dicembre 2007